IL TRIBUNALE PER I MINORENNI SUL MINORENNE ARRESTATO PER LO SBARCO ALLA PLAIA «Interprete e contatti con la famiglia per il vivandiere»

«Vedremo contro quale burocrazia dovrò scontrarmi, ma di certo non mollerò». Queste le parole pronunciate da Salvo Fleres, Garante dei diritti dei detenuti, al termine della visita aldiritti dei detenuti, al termine della visita al-l'Ipm (Isitiuto penale per minori) di Acireale. L'intervento di Fleres riguardava lo stato di salute, fisica e psicologica, di un ragazzo egi-ziano sbarcato a Catania in occasione della tragedia avvenuta alla Plaia lo scorso 10 agosto. Secondo il Garante, il giovane immigrato non comprenderebbe i «motivi della carcerazione, vorrebbe telefonare a casa, ma non gli è concesso e non riuscirebbe a parlare con nessuno

perché comprende solo l'egiziano». Immediata la replica del Tribunale per i Miimmediata la replica del Iribunale per imi-norenni di Catania, che si dichiara aperto ad un confronto e ad un rapporto di collaborazione con il Garante «vista la comunanza di interes-si». Ma che precisa: «Il trattamento riservato al minore non è sperequativo rispetto a quello degli altri minori detenuti». Attraverso una nota, il presidente del Tribunale per i Minoren-ni, Maria Francesca Pricoco, e il Procuratore della Repubblica facente funzioni, Valeria Perri, chiariscono la situazione e rettificano la segnalazione del Garante Salvo Fleres: «Il giovane egiziano, in applicazione della misura cau-telare della custodia, si trova all'Ipm di Acireaterale della Custodia, si trova ali pinti i Arcine de perché indagato del reato di favoreggia-mento all'immigrazione clandestina; fin dai primi atti dell'indagine ha sempre avuto assi-curate tutte le garanzie correlate alla condizione di indagato e di minore straniero non accompagnato; sono state, inoltre, colmate tutte le esigenze relative alla diversità di lingua tramite la nomina di un interprete e l'assistenza di un mediatore culturale oltre che di un tutore per la rappresentanza legale».

un tutore per la rappresentanza legale».

«Oltre a ciò - spiegano - è stata sempre garantita la cura dei legami familiari; si è provveduto alla comunicazione ai genitori attraverso
gli operatori dell'Ipm e avviata la richiesta,
come per legge, di autorizzazione ai colloqui
telefonici che verrà valutata tenuto conto delde eigenza i un vestigazine la procedure attuale eigenza i un vestigazine la procedure attuale esigenze investigative. Le procedure attuate, quindi, sono rispettose sia della normativa nazionale che dei principi delle Convenzioni internazionali»

l problemi delle periferie



Ieri mattina, nonostante la pioggia, il sit-in della VI Municipalità cui hanno preso parte residenti e commercianti

«Fontanarossa a misura d'uomo ma i rom devono essere trasferiti»

Nemmeno la pioggia di ieri ha fermato il "sit in" organizzato dal consiglio della munici-palità di "Librino-San Giorgio-Zia Lisa-San Giuseppe La Rena", dagli abitanti e dai com-mercianti di Fontanarossa per sensibilizza-re l'amministrazione comunale ad avviare, finalmente, quel piano di interventi che il territorio aspetta da oltre dieci anni. «Dal-la viabilità alla cartellonistica pasla viabilità alla cartellonistica, passando per la presenza dei campi rom, il proliferare delle discariche abusive e la mancanza di spazi adatti ai bambini: l'intera area di "Fontanarossa" resta un territorio di frontiera dove, finora, a regna-re è stato il caos e la ca-

renza di controlli. E dire renza di controlii. E dire che si tratta della porta d'ingresso della città per migliaia di turisti...», sottoli-nea il presidente della VI munici-palità, Lorenzo Leone. Il desiderio è quello di avere un quartiere a misura d'uomo. Le idee sono tante, ma la certezza è una: che i mor della zona devono.

certezza è una: che i rom della zona devono certezza e una: che i rom deila zona devono essere trasferiti in un campo di transito da realizzare nell'estrema periferia sud. Un'opera che il quartiere aspetta da dieci anni e che, secondo i progetti originali, dovrebbe sorgere nei pressi della "strada provinciale 114", aln tutto Fontanarossa ci sono baracco-poli di fortura dove non esistono impianti poli di fortuna dove non esistono impianti elettrici o idrici - prosegue Leone - oltre a tendopoli che si spostano da un quartiere all'altro ogni mese. Luoghi che si trasformano in immense discariche, con i residenti del-la zona che protestano per le condizioni di degrado».

Nelle foto di Davide Anastasi, in alto sopra il titolo un momento del sopralluogo, sopra un atto sopra il titolo un momento del sopralluogo, sopra un'area abbandonata e trasformata in microdiscarica, a lato il piccolo parcheggio della Sac rimasto chiuso e «trasformato» dai ragazzi del quartiere in campo di calcio ghezza d'onda anche il presidente dell'associazione "Nuovi Consumatori Europei", Nunzio Vasta: «Bisogna affron-tare il problema dei rom in tutti i suoi aspettratta di una questione molto complessa ed è necessario un progetto dettagliato, che sia stilato da istituzioni politiche, associazio-

Intanto il quartiere ha già presentato un progetto di recupero della municipalità. progetto di recupero deila municipanta. Non un intervento specifico, ma un elenco di punti da eseguire in breve, medio e lun-go periodo. In cima alla lista c'è la bonifica delle decine di discariche abusive presenti sul territorio. Luoghi adibiti all'abbandono

illegale dei rifiuti che sorgono, anche nel giro di pochi giorni, nel cuore dei terreni ab-bandonati e persino a pochi passi dalle abitazioni: «L'esempio più evidente lo abbiamo tazioni: «L'esempio piu evidente io abbiamo con il piccolo parcheggio gestito dalla Sac, nei pressi di via Santa Maria Goretti, completamente invaso dai rifiuti - è sempre il presidente di quartiere a parlare - Un' infrastruttura che resta spiegabilmente chiusa ed utilizzata dai bambini del territorio che, con pietre e legni, l'hanno trasformato in un campetto di fortura. Bisogna rivalutare campetto di fortuna. Bisogna rivalutare "Fontanarossa" cominciando con l'apertura del nuovo posteggio vicino alla scuola. Un'o-pera che permetterebbe di migliorare anche la viabilità della zona».

L'impianto di rugby nel mirino dei ladri

d. s) Ladri ancora in azione all'interno dell'impianto di rugby di Santa Maria Goretti. La casa dell'Amatori Catania ancora violata dell'Amatori Catania ancora violata con ignoti che, durante la notte di martedi, hanno portato via pesi, panche, palloni medicinali, manubri e bilancieri. Materiale indispensabile per cominciare la preparazione alla per cominciare la preparazione alla prossima stagione agonistica ed acquistato dal team biancorosso appena due anni fa. A fare la triste scoperta il dirigente responsabile della prima squadra Massimillano Vinti: «Solo quest'anno - riferisce - abbiamo subito 4 "visite" da parte dei ladri. Rubano in casa dei poverie con si rendono conto, forse, che noi non si rendono conto, forse, che noi svolgiamo in tutto il territorio un ruolo sociale di fondamentale ruolo sociale di fondamentale importanza per tanti ragazzi. Questi gesti ci danneggiano, ma noi non ci arrendiamo e proseguiremo comunque con le nostre attività». Porte e finestre non sono state forzate. Da qui l'ipotesi che i ladri siano entzati nell'impiato. iorzate. Ba qui ri potesi che riadii siano entrati nell'impianto attraverso gli spalti. Una tecnica già utilizzata tante volte dai "soliti ignoti": basta spostare i pannelli di cartongesso e si accede facilmente a spogliatoi, magazzini e palestra.

VIA SORACE

Tenta di rubare uno scooter vicino alla caserma della Gdf

Più sciocco o più temerario? La risposta non l'avremo Più sciocco o più temerario? La risposta non l'avremo mai, di certo c'è che per un diciottenne del quale non sono state rese note le generalità complete si è rivelato un pessimo affare tentare di rubare uno scooter parcheggiato in via Sorace, alle spalle della struttura che ospita il comando provinciale della Suardia di finanza. Dalle telecamere sistemate anche a salvaguardia della caserma «Majorana», infatti, i militari in servizio al corpo di guardia vedevano pitidamente tutti i movimenti del giovane, cosicché nitidamente tutti i movimenti del giovane, cosicché inviavano una pattuglia di «Baschi verdi» a verificare inviavano una patrugia di viascri iverdi a verinicare, quel che stava accadendo. Per il diciottenne, insomma, non c'è stato scampo: il ragazzo, pregiudicato, è stato arrestato per tentato furto aggravato e, su disposizione dell'autorità giudiziaria, posto ai domiciliari in attesa del processo per direttissima.

VIA DELLA CONCORDIA

Evade per la seconda volta nel giro di cinque giorni

Inutile, di stare a casa ai domiciliari proprio non ne vuole sapere. Non a caso Filippo Marco Storniolo (nella foto, ventitré anni) ha rimediato il secondo (nella toto, ventitrè anni) ha rimediato il secondo arresto nel giro di pochi giorni per il reato di evasione. Il ragazzo, questa volta, è stato bloccato dai carabinieri dell'aliquota operativa della compagnia di piazza Dante che lo hanno riconosciuto in via della Concordia, zona solitamente frequentata dal giovanotto.

Fra l'altro lo Storniolo, che era stato arrestato appena lo scorso 16 agosto, sempre per evasione, dai carabinieri del Nucleo radiomobile che in quella circostanza lo trovarono anche in possesso di un paio di accette e di arnesi da scasso), all'arrivo dei militari dell'Arma è

stato sorpreso in compagnia di alcuni pregiudicati. Il giovane, su disposizione del'autorità giudiziaria, è stato nuovamente ammesso agli arresti domiciliari. Fino a quando?

CONTRADA TORRE ALLEGRA Tenta furto di carburante per rifornire auto rubata

Evade dagli arresti domiciliari in cui si trovava ristretto, a Melilli, e ne combina una dietro l'altra. Tant'è vero che si ritrova in manette a Catania, in contrada Torre



Allegra, dove stava rubando carburante da un mezzo parcheggiato. Giornata movimentata, quella di martedì, per il quarantenne quella di martedi, per il quarantenne Davide D'Angelo (nella foto), arrestato dai carabinieri del Nucleo radiomobile del comando provinciale L'uomo dovrà rispondere, infatti, di evasione, furto aggravato,

ricettazione e possesso ingiustificato di chiavi alterate e arnesi da scasso. D'Angelo, che è di al chiavi atterate è armesi da scasso. D'Angeio, cine è di Augusta, stava scontando i domiciliari a Mellilic con una «Fiat Panda» rubata martedi sera stesso a Priolo, ha raggiunto la Zona industriale di Catania, dove ha tentato il furto di carburante, ma ha avuto la sfortuna di imbattersi nei militari dell'Arma.

LIBRING

Arrestato dai carabinieri per evasione dai domiciliari



I carabinieri della stazione di Librino hanno arrestato il cinquantacinquenne Giovanni Viscuso per evasione dagli arresti domiciliari. L'uomo, infatti, è stato sorpreso dai militari mentre si allontanava dall'abitazione, nello stesso quartiere, senza una valida giustificazione. L'uomo, dopo i procedimenti di rito, è stato posto nuovamente in regime di detenzione domiciliare in attesa di giudizio direttissimo

MISURA DI AGGRAVAMENTO

Dalla comunità trasferito in istituto minorile

Nella serata di martedì, agenti della squadra mobile hanno tratto in arresto un giovane di sedici anni che era stato a suo tempo sottoposto alla misura restrittiva del collocamento presso una Comunità. Il ragazzo è stato raggiunto, infatti, da una misura di aggravamento emessa il 19 agosto scorso dalla Corte d'appello di Catania-Sezione feriale Minori, con la quale è stato disposta l'espiazione di un mese, per reati contro il patrimonio, in un istituto penale

ORDINE DI ESECUZIONE

Deve espiare un mese per spaccio di stupefacenti

Personale della squadra mobile, nel corso di un servizio finalizzato alla cattura di soggetti colpiti da provvedimenti restrittivi, hanno tratto in arresto un diciannovenne colpito da ordine di esecuzione per reati in materia di stupefacenti commessi da minorenne. Il provvedimento era stato emesso il 29 maggio scorso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Catania: il giovane espierà un mese in un istituto penale minorile.

«Niente fondi per il Tricolore e per la foto di Napolitano»

Le segreterie provinciali di Coisp e Adp hanno inviato una nota congiunta in cui riferiscono che in occasione della giornata di lutto cittadino per la morte dei migranti alla Plaia vin alcuni uffici, come ad esempio il Commissariato di Librino, non è stato possibile e sporre la bandiera italiana, perché non c'era. Coisp e Adp spiegano che in alcuni uffici di polizia, compreso Librino, manca anche la foto del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

